

Fuori le telefonate col Papa!

Benedetto XVI intercettato con Bertolaso

DI UBALDO CASOTTO

Dunque, quattro telefonate di Benedetto XVI a Guido Bertolaso sono finite nei nastri dei registratori delle procure italiane. Il 6 aprile 2009 il Papa volle manifestare al capo della Protezione civile la vicinanza sua e della Chiesa a chi stava guidando i soccorsi.

► **SEQUE A PAGINA 6**

Ipotizziamo che il Papa abbia anche chiesto informazioni sulla gravità della situazione, informandosi direttamente con chi era operativo sul campo. Ed è stato intercettato, ascoltato e registrato. (Forse, fra parentesi, va ricordato che Benedetto XVI, oltre che pontefice della Chiesa cattolica e Primate d'Italia è anche il Capo di uno Stato estero).

Ma di finire intercettato è successo anche al capo della diplomazia degli Stati Uniti d'America, Hillary Clinton, che invece si trattenne al telefono con Bertolaso sul dramma del terremoto di Haiti.

Capita, si dirà. Il giornale che riporta la notizia, *Il Messaggero* di Roma, scrive che trattandosi di "conversazioni ufficiali che non avevano at-

tenenza con le indagini" non sono state trascritte, «fanno parte del materiale audio custodito a Firenze, ma presto potrebbero essere distrutte».

Perché distruggerle? La domanda è provocatoria, ma ha una sua logica, anche se non è la nostra.

Non è la nostra perché questo giornale ritiene che vada rispettato ciò che il nostro codice di procedura penale già prescrive, e cioè che l'istruttoria di un processo è segreta e il dibattimento pubblico, e quindi che prima di entrare nell'aula di un tribunale atti giudiziari come le intercettazioni non debbano essere pubblicati. Né quelli attinenti né quelli non attinenti con le indagini. Succede invece che vengano pubblicati sia i primi sia i secondi, con la motivazione che "l'opinione pubblica deve sapere per potersi fare un'opinione" relativa anche alla statura morale del personaggio inquisito, soprattutto se questi è una persona pubblica.

Non condividiamo. Ma se vale il principio, vogliamo leggere anche le telefonate nelle quali l'inquisito faccia eventualmente bella figura, vogliamo sapere quale tipo umano emerga dalle conversazioni tra Bertolaso e il Papa, a suo disonore o eventualmente a sua difesa. Perché, occorre ricordarlo?, secondo la legge compito del pubblico ministero è anche quello di cercare elementi a discolora dell'inquisito. Ora, invece, noi leggiamo sui giornali solo ciò che l'accusa seleziona a suo vantaggio (e di cui il giornalista entra in possesso).

Quindi, se pubblica deve essere l'istruttoria, oltre che il processo, lo sia veramente. Il lettore, la democrazia, la par condicio, la libertà di informazione (e forse anche la giustizia, a questo punto) lo esigono.

UBALDO CASOTTO